



**ISTITUTO
CRANIOSACRALE
LA MAREA**

**CORSO DI FORMAZIONE
PER OPERATORI
IN DISCIPLINA
CRANIOSACRALE**

TESI FINALE

Viaggio nella Marea.

RESP. DELLA FORMAZIONE

Dr. Roberto Rizzardi

CANDIDATO

Alessia Bortolin

TRIENNIO DI FORMAZIONE

2011-2014

INDICE

- 1-Premessa
- 2-Operatore Cranio Sacrale
- 3-Primo modulo di base
- 4-Le ossa temporali
- 5-L'osso sfenoide
- 6-Le cicatrici
- 7-La paura
- 8-Esperienze significative
- 9-Conclusioni
- 10-Ringraziamenti

Riassunto

Questa tesina vuole essere il racconto personale del percorso nella formazione in operatore cranio sacrale. Un percorso, un'avventura, una crescita, in molti modi si può definire, io l'ho chiamato *Viaggio nella Marea*, marea è anche il nome della scuola, marea è anche un movimento. In qualche modo anche il titolo invita a capire bene quello che ho imparato a sentire. Ho imparato a conoscere questa disciplina chiamata cranio sacrale e a farla mia, è come se avessi acquisito una dote. Auguro a tutti, un buon viaggio....

VIAGGIO NELLA MAREA

Premessa:

Sono nata nel 1974 e a 6 anni sognavo di fare la missionaria, poi non vedevo l'ora di averne 10 per essere grande; arrivata a 10 mi accorsi di non essere poi così grande allora pensai: "poco male, arriveranno i 18, sarò maggiorenne e potrò guidare l'auto!". Presto fatto! Arrivata ai 18 pensavo di voler sposarmi ed avere figli! A 33 ero già mamma di due maschietti e separata, con un lavoro precario e una vita che non mi sono accorta di aver vissuto. A 37 mi chiesi: "e adesso? Cosa faccio?", trovarsi a quasi quarant'anni e non saper ancora cosa si vuol fare da grandi non è molto consolante, anche se ho sentito dire che le persone migliori sono proprio quelle!

Su consiglio di un amico che opera nel settore olistico, decisi di iscrivermi alla scuola per operatore in cranio-sacrale, telefonai a Roberto il quale mi invitò ad una serata informativa. Io non ci volevo andare, mi bastava iscrivermi. Non ho pensato mai di dover finire la scuola, ma solo di iniziare. Desideravo affrontare un'esperienza che credevo potesse aiutarmi per cambiare il mio modo di pormi con le persone. Toccare ed essere toccata non era per me una cosa piacevole, anzi l'esatto contrario. Studiavo tutti i modi meno imbarazzanti per poter sgattaiolare nel momento in cui dovevo solo stringere la mano a qualcuno (che non fosse una persona a cui volevo bene e che ho avuto modo di conoscere), figuriamoci un bacio! Risultavo antipatica, associata, diversa e questo m'incupiva.

Posso dire che la mia è una forma di "malattia"?

Esiste un concetto di Fede la quale dice che qualunque cosa ci accade è voluta dall'Intelligenza della Natura e si manifesta per il nostro bene (non è solo il caso di malattia). Questo concetto di Fede se sentito con il Cuore fa sì che vada a distruggere la malattia, in quanto essa smette di essere un "disturbo" e diviene invece un prezioso aiuto da parte dell'esistenza per portarci all'"Illuminazione". Ogni volta che ci ammaliamo ci viene data l'occasione per crescere, attraverso una manifestazione di Fede il cuore si apre.

Io credo che il vero curandero o guaritore siamo noi e la nostra energia vitale, l'aiuto che dobbiamo avere dall'esterno è solo un risveglio di questa energia. Dobbiamo in qualche modo accettare e comprendere la malattia fino ad amarla, perché grazie a questa abbiamo consapevolezza di noi, un contatto con la nostra anima o con l'Io più grande.

OPERATORE CRANIO SACRALE

L'operatore cranio-sacrale ha la funzione di risvegliare l'energia vitale, va ad instaurare una sorta di dialogo con il sistema nervoso del cliente, nonché di un dialogo verbale vero e proprio. Si affinano delle qualità come l'ascolto verbale e tattile, il non giudizio, la presenza qui e ora e soprattutto l'Amore! L'amore in quello che fai, per le persone e di conseguenza per noi stessi. Impariamo ad amarci ed accettarci e per la "legge dello specchio" lo riflettiamo agli altri.

Questo ha fatto sì che la mia forma di "malattia"diventasse una mia qualità.

PRIMO MODULO DI BASE

Impara a scrivere le tue ferite nella sabbia e ad incidere nella pietra le tue gioie.

"Se pensi di essere troppo piccolo per fare la differenza, prova a dormire con una zanzara..."

-Dalai Lama-

Ricordo i primi quattro giorni del modulo base in modo simpatico, il primo impatto nel mondo del movimento cranio sacrale. Io ero l'unica di otto persone che non sentiva alcun movimento, la prima cosa che pensai fu: "porta pazienza"; la seconda fu: "si sono messi d'accordo per farmi fessa!". Le mie compagne di classe esultavano dicendo che sentivano movimenti a destra e a sinistra di apertura e chiusura ed io... niente!

L'ultimo giorno arrivai a scuola con la testa ovattata, ogni tanto dovevo chiedermi se ero presente, sentivo i rumori enfatizzati, ero rilassata al punto di pensare di essere ubriaca e non avevo affatto bevuto! Pensavo: allora mi hanno fatto fessa veramente! Mi hanno messo della droga nelle bevande! Era come se ci fossero due Alessia, una era in un limbo tutto suo e le cose le scivolavano addosso, l'altra cercava spiegazioni di ogni tipo perché in qualche modo non era concepibile stare in quella situazione per certi versi rilassante e per altri vulnerabile.

LE OSSA TEMPORALI

“Si dice che la pelle, o il corpo, del tamburo determini chi e che cosa sarà chiamato in vita. Si crede che alcuni tamburi siano itineranti e trasportino chi suona e chi ascolta (detti anche <<passaggeri>> in alcune tradizioni) in luoghi vari e disparati. Altri tamburi sono in altro modo potenti.”

-Clarissa PinkolaEstès-

Nel modulo delle ossa temporali e nella sua specializzazione non si sono manifestati in me degli avvenimenti eclatanti, a differenza delle mie compagne di classe e alcuni tutor. Posso dire, di aver avvertito un “batticuore” (come un tamburo) o sensazione di ansia per più di due settimane. In questo periodo inoltre ho avuto delle sorprese enormi che mai avrei pensato succedessero. Da un po’ mi sentivo dire che ero cambiata ma non me ne accorgevo, fino al punto in cui, con grosse evidenze la vita me le ha sbattute in faccia. Ora veramente ho capito che non sono gli altri ad essere cambiati, ma sono io ad avere un atteggiamento diverso nei confronti del prossimo.

Aspettando il modulo dello sfenoide, (periodo piuttosto lungo, perché la nostra classe si è smembrata ed abbiamo dovuto aspettarne un’altra) la mia vita è cambiata. Ho cambiato punti di vista, mi sono data delle possibilità, mi sono accorta che molte porte si sono aperte e non ne ho voluto chiudere nemmeno una. Questo è un momento di crisi collettiva ed io incremento il lavoro, riesco a trovare casa, ho in prospettiva un cambio d’auto... insomma tutto quello che prima mi sembrava impossibile si sta realizzando.

Ho scoperto inoltre di avere una parte maschile molto forte in me, che reprimevo ferocemente e inconsciamente. A gennaio 2013 i miei lunghi capelli ricci, simbolo femminile, vengono rasati per mia volontà, facendo emergere la vera femminilità. Reprimendo il lato maschile, quello femminile andava a nascondersi, facendo emergere un maschile grezzo e incerto. Accettando il lato maschile emerge quello femminile in un equilibrio strabiliante.

L'OSSO SFENOIDE

Gesù disse: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. M21, 28-32

Questo per dire che dobbiamo imparare a dare tanto quanto ricevere (chiedere, come facevano i pubblicani). Gli stereotipi con cui siamo cresciuti, si sono radicati in noi molto profondamente facendoci credere che è peccato chiedere “troppo” o dare “qualsiasi cosa” invece, è la cosa più nobile che possa esistere. Se riuscissimo a farlo, saremmo liberi da catene, liberi ancora una volta di amare.

Chi si addentra nella disciplina cranio sacrale si accorgerà che è un'abilità molto elegante e delicata il saper “dare”, ma non è da sottovalutare il saper “ricevere”, come nel mio caso. Arrivata al quinto modulo credo di aver recepito il piacere, anzi oserei dire il diritto di ricevere. In questi anni di scuola alla”marea”, ho cercato varie volte di sfuggire alla grande opportunità di lavorare con un tutor (sono un'esperta nel rifiutare le occasioni migliori), non so per quale ragione in questo modulo ho espresso il desiderio contrario. Durante il trattamento ho avuto un buon rilassamento, cosa anomalo per me. Ci siamo scambiate un feedback e la tutor, dopo avermi trattata, mi ha riferito di essersi sentita trascinare più volte in una dimensione profonda, tanto da dover faticare a mantenere lo status di presenza. Subito non capivo quello che voleva dirmi, ma nel tragitto per arrivare a casa questo fatto continuava a ridondare nella mia testa fin quando arrivò la comprensione: le avevo dato il permesso di entrare, di toccarmi! Di conseguenza mi sono data il permesso di farmi toccare! Meraviglioso! Che grande passo di crescita, nel quale compresi pure che posso permettermi di amare e di essere amata.

“Amore non è amore se muta

quando scopre un mutamento

o tende a svanire quando

l'altro s'allontana. Oh no!

Amore è un faro sempre fisso che sovrasta

la tempesta e non vacilla mai;

Amore non muta in poche ore o settimane,

ma impavido resiste al giorno estremo

del giudizio; se questo è errore e

mai sarà provato, io non ho mai

scritto, e nessuno ha mai amato.

William Shakespeare”

L'Osso sfenoide detto anche osso della coscienza, ha avuto un impatto incredibilmente positivo nell'evoluzione della mia crescita spirituale. Quando si ascolta questa parte del corpo, ci si accorge come il sistema grida il suo volere: ti spiega in modo inequivocabile dov'è il posto dell'operatore, qual è la distanza che deve tenere, il tocco che vuole sentire... è magico!

La mia esperienza al modulo è stata significativa: mi sono data il permesso di permettere all'operatore di contattare al meglio il mio sistema.

Il segreto è non correre dietro alle farfalle. Il segreto sta nel curare il tuo giardino perché esse vengano da te.

Mário Quintana

LE CICATRICI

Una cicatrice che si forma come conseguenza di un danno ai tessuti o per un'operazione chirurgica, può agire come fulcro continuo di disturbo. Una cicatrice può tirare i tessuti circostanti e di conseguenza agire come un fulcro inerziale in grado di influenzare il movimento anche in aree distanti del corpo. Inoltre, un bisturi può essere vissuto dal corpo come un certo tipo di forza che va verso il corpo, in particolare se viene effettuata in modo aggressivo e con scarsa sensibilità.

-Michael Kern, Craniosacrale Principi ed esperienze terapeutiche-

Il giorno mercoledì 10 luglio 2013 sono andata da F. F. Per uno scambio di trattamento craniosacrale e le ho chiesto di trattarmi la cicatrice della pendice, lei mi dice che ha sempre ottenuto buoni risultati, al che ho pensato: meno male, la mia cicatrice è stata lavorata per più di tre volte e non ho ottenuto nulla, senza contare tutte le volte che mi sono auto-trattata. Comincia il lavoro e solo facendo un pelvico la gamba destra scalpitava! Arriva alla cicatrice e salto nel lettino (letteralmente) per tre volte! E' stata bravissima perché non mi ha mai mollata, ho visto i sorci verdi! Mi son detta: questa volta voglio sentire il dolore, ci entro dentro.

La storia della mia cicatrice più significativa: Avevo 12 anni e la sera prima dell'operazione, io e la mia famiglia siamo andati a mangiare l'anguria. Ho dato la colpa al frutto per non aver dormito la notte, il mattino mia mamma disse che doveva andare dal medico e avrebbe portato anche me. Rifiutai perché pensavo fosse questione di un semplice intasamento intestinale, allora mio padre urlando mi obbligò ad andare, alle 11 del mattino il medico diagnosticò appendicite e consigliandomi di andare al pronto soccorso. Alle 15 pomeridiane mia madre mi portò all'ospedale dopo aver cucinato e pulito la cucina, obbligandomi a mangiare anche se io di fame, nemmeno l'ombra. Appena fatti i raggi mi comunicarono che sarebbero intervenuti d'urgenza perché c'era un inizio di peritonite. Allora mia madre mi disse: aspettami in stanza, perché non ho il pigiama per te, lasciandomi da sola per andare a comperarlo. Arrivò l'infermiera chiedendomi cosa facessi ancora vestita, le spiego e mi disse: spogliati! Ti metti questo, un camicione che non mi copriva dietro e non potevo nemmeno indossare la biancheria intima, che vergogna! In pre sala operatoria, mi denudano e cominciano a depilarmi, solo che sembrava un mercato, un sacco di gente che entrava e usciva, finché chiesi spiegazioni e loro risposero che qui sono tutti abituati...MA IO NO!!!! Risposi senza essere considerata. In sala operatoria arriva il medico che mi guarda in faccia e mi dice (testuali parole): ma ti?! DxxCxxavetu da star mal proprio incò che l'è el me giorno reperibile???? Io cercai di rispondere ma mi è uscito solo un : io, io , io (volevo aggiungere, non l'ho fatto apposta). Il dottore mi mise la mascherina e mi disse: e des prova a contar fin al diese se tu se bona! Ero legata mani e piedi, mi ricordo l'agitazione e poi nulla! Appena sveglia mia madre mi ha detto che ho fatto il demonio, non stavo ferma, bestemmiavo e tiravo la borsa del ghiaccio, tanto che mi hanno legata nuovamente. Era venerdì e la mamma ha passato la notte con me in ospedale, il giorno seguente è arrivato il papà che mi disse: sai, ieri dovevamo andare a Rjeka, è un mese che preparo la moto per poter correre in pista, ma sei stata male e non siamo potuti partire, ti dispiace se parto io solo? Papà, sei tu il papà, sei tu che prendi le decisioni, gli dissi. Così partì e mia madre avendo una bambina di quattro anni oltre a me non potè venire in ospedale fino al lunedì e io rimasi in quel posto orribile da sola! A piangere!

Durante il trattamento con F. ho rivisto la scena in sala operatoria, solo che questa volta ho detto al dottore che non poteva farmi nulla, che era solo il mio corpo che soffriva e la mia anima non la poteva toccare, ma sentivo dolore lo stesso, allora dalla rabbia gli prendo la mano che stringeva il bisturi e lo sgozzo! Continuo a dirgli che non può farmi nulla, ma il dottore sgozzato è ancora vivo! Incredibile! La visione è mia e comanda lui? Non può essere!! Allora alzo le braccia verso il cielo e penso che ho uno spirito guida e che lui mi può aiutare, invoco aiuto! Convinta di vedere lo spirito guida arrivare a salvarmi, vedo mio papà con la barba nera di allora e non con quella bianca di adesso, arrivare in sala operatoria a prendermi in braccio e portarmi a casa assieme alla mamma e a mia sorella e tutti assieme mi tolgono la pendice!

Ho pensato: così doveva andare? Sì, chissà quante volte si sarà sentito in colpa per non essere stato lì. E' stata una scena toccante, commovente, inaspettata. CHE COLPO DI SCENA!!!

LA PAURA

Cos'è la paura? Solo a sentire la parola ci fa paura!

La paura è un'emozione, a seconda delle circostanze può essere timore, apprensione, preoccupazione, inquietudine o esitazione, fino a diventare una patologia come l'ansia il terrore o la fobia e il panico.

La paura è un dono di Dio che serve per “fuggire” o “lottare” da un pericolo, per poter salvare la vita, ma di paura si può anche morire. La paura può immobilizzare, (l'esser paralizzati dalla paura).

Nella Bibbia sono citate per ben 365 volte le diciture: “non aver paura, non aver timore!”. Io a questo punto mi chiedo come mai se Dio ci ha fatto il dono della paura poi ci dice di non averne... vale la pena soffermarsi su questo concetto! Perché ci dona un qualcosa che non dobbiamo avere? E' forse una beffa? Quale arcano mistero si nasconde dietro a tutto ciò? ...

Ho pensato molto alla paura e ai suoi effetti, il tema è complesso e articolato. Una chiave di lettura l'ho trovata: Dio ci ha donato la paura per permetterci di avere consapevolezza, solo così possiamo mettere l'ago della paura sullo zero, ne troppo in su (timore), ne troppo giù (terrore).

...immagina di stare sognando di essere inseguita da una bestia feroce dentro una foresta. Sta per raggiungerti, cosa fai per salvarti? Provi ad arrampicarti su un albero? Fece una pausa e stette a osservarmi. Io guardavo senza capire. In effetti mi sentivo proprio un ebete. C'è un modo più radicale per risolvere il tuo problema, - proseguì, rinunciando ad aspettare che ci arrivassi da solo,- qualunque esso sia. La mia premessa è che stai sognando, si tratta di uno stupido sogno, quindi non devi preoccuparti di risolvere ogni problema che ti si presenta dentro il sogno. Questo è un comportamento da fesso, da ritardato. Tutto ciò che devi fare è svegliarti dal sogno, così elimini ogni problema in un colpo solo. Ti sveglierai tutto sudato nel letto, tirerai un sospiro di sollievo e realizzerai che non era necessario arrampicarsi su un albero, perché la bestia feroce, la foresta e tu stesso con la tua paura, facevate tutti parte della medesima illusione mentale! Che bello svegliarsi e accorgersi che era tutto un sogno! Hai mai provato questa magnifica sensazione? Con il semplice atto dello svegliarti hai eliminato ogni genere di pericolo e di problema: di coppia, di denaro, di lavoro, anche di salute fisica...

-IL LIBRO DI DRACO DAATSON / SALVATORE BRIZZI -

Il cranio sacrale in questo tema ci è molto utile, un tocco delicato che arriva là dove solo Dio conosce, ti aiuta a sciogliere e trovare le vecchie paure, anche quelle di cui non abbiamo ricordo, quelle prima e durante la nascita.

ESPERIENZE SIGNIFICATIVE

Appena cominciata la scuola, di esperienze nel trattamento ne ho fatte pochissime, non so se sia perché avevo paura o insicurezza, forse tutte e due. Le persone che trattavo in qualche modo non tornavano al massimo le vedevo due volte, ma chi tornava la seconda volta molto probabilmente aveva sognato di diventare martire....

In uno degli ultimi moduli, durante i primi minuti dove tutti riportano la loro esperienza tra un modulo e l'altro io dissi: "mi sono accorta che non posso fare del cranio sacrale un lavoro, serve solo a me!" Un mio compagno di corso M.A. aggiunge: "solo?". Non ci avevo mai pensato, ma quel "solo?" ha un grosso significato, serve a me eccome!!! Di conseguenza serve anche agli altri, da quel momento le cose si sono ribaltate, ho avuto un aumento di richieste ed ho cominciato a ricevere compensi per questo e non solo, grosse, grossissime soddisfazioni.

Ritengo che per trattare una persona, bisogna prima di ogni altra cosa essere se stessi, non vergognarsi di quello che si è, la sensibilità di ognuno di noi è unica ed irripetibile e se c'è ha il suo servizio, dobbiamo solo imparare ad usarla nel modo migliore.

M. M. quarant'anni: in fase di separazione, lamenta insonnia e da anni soffre di cefalea. Riferisce inoltre di non essere in grado di affrontare la situazione di separazione in quanto si sente molto stanca (probabilmente perché non dorme), vede tutto molto più grande del vero. Già dopo due volte che la tratto mi riferisce che non assume più medicinali per la cefalea, continua a non dormire ma sente di avere più forza. Dopo altri tre trattamenti mi accorgo di una serenità che non aveva, continua a dormire poco non lamenta cefalee e mi manda messaggi dove dice che è una fortuna per lei aver trovato una persona come me che le mette tranquillità e serenità. Io trovo tutto questo incredibile, lei crede di essere la fortunata nel aver trovato me, ma non si rende conto che è lei ad aver dato a me fiducia e la possibilità di consolidare questa disciplina in un lavoro.

V. quarant'anni: grafico pubblicitario, donna, soffre da vent'anni di alopecia areata, cefalea ed insonnia. Con lei ho subito sbagliato perché nella prima seduta ho cominciato dalle caviglie, sacro, toracico e C0C1, quando le metto le mani in testa, mi accorgo che porta una parrucca (mentre mi diceva che soffriva di alopecia areata io non la stavo ascoltando). Mi chiede se mi da fastidio, e io mi sono chiesta: "ma di che?". Non ho capito subito quanto fosse difficile per lei accettare questo disagio, non dovevo toccarle la testa, almeno nel primo trattamento. Per fortuna è tornata anche se io ero convinta del contrario. Mi sono chiesta come potessi lavorare con lei senza arrivare a toccarle la testa, anche perché il suo problema è concentrato lì, una bella sfida! Ma io sono in grado di darle un po' di rilassamento??? In seguito non le ho mai più fatto il C0C1, solo fascia, masticatori, al massimo un ascolto al cranio e soprattutto ho usato la biodinamica. Ho pensato a quando ho ricevuto il primo trattamento di biodinamica con presa alla spalle, ricordo perfettamente che era come aver ricevuto un C0C1, come se questo approccio andasse a lavorare dove il corpo ne ha

bisogno. Nulla avviene per caso! V. parla pochissimo, esce dal mio “studio” con un’evidente volto rilassato, mi scrive grazie! E riferisce che si trova bene perché so ascoltare! Incredibile!!! Sono sicura di saper parlare, anche troppo, ma di saper ascoltare è una novità! Questo sì che è un buon risultato, un risultato buono per me!

V.P. quarantasei anni, cliente ideale, non lamenta nulla, viene per curiosità e va via contento per essersi rilassato. Torna con un piccolo dolore al ginocchio, lo tratto con dei micromovimenti e sento come un giro di vite che trova sede, diciamo un incastro. Mi chiama dopo qualche giorno dicendomi: “sei una cosa grande, non riesco quasi a camminare con quel ginocchio e da quando son venuto da te, non mi fa più male!”. Che meraviglia! Continua a venire ogni quindici giorni per il gusto di star bene.

Un’altra esperienza significativa è avvenuta nel trattare un ragazzo di trent’anni F. A otto anni si è bruciato quasi tutto il corpo, vivo per miracolo ad oggi porta evidenti cicatrici e scompensi tanto da dover andare da un fisioterapista quasi una volta la settimana. La sua storia è molto toccante e scriverla mi fa provare un’emozione forte, per questo scriverò solo l’essenziale. La prima volta che ha tolto la maglietta ho avuto un colpo al cuore nel vedere quel corpo rovinato e lui mi ha confessato che si sente intrappolato nella sua carne. Ho notato che le cicatrici da bruciatura sono molto diverse da quelle da taglio, non riuscendo a trovare il punto giusto dove mettere le dita, mi sono trovata in difficoltà, allora lui con la sua semplicità mi ha fatto vedere che quando torce il busto o allunga un braccio la pelle è in tensione, dove tende di più lì è il punto giusto da trattare. Ho lavorato da sola con lui ed anche con una mia compagna di corso E.R., un’esperienza buona, per tutti! All’inizio F. non riusciva a stare supino nel lettino per più di dieci minuti e metteva le mani incrociate sul petto altrimenti si sentiva soffocare, quindi facevamo una decina di minuti supino, una decina di minuti in un fianco, poi nell’altro e seduto nella sedia. Durante l’ultimo trattamento si è fatto 30 minuti supino ed ha russato! (ottimo lavoro direi!).

Intingete un dito in una ciotola d’acqua, poi toglietelo e misurate la circonferenza del vuoto che esso lascia: ecco la misura della vostra insostituibilità.

CONCLUSIONI

Mi è stato chiesto di scrivere la conclusione a questa tesina, ma non la voglio fare. Questa tesina è un breve racconto della mia crescita spirituale e chiedere delle conclusioni è come mettere la parola “fine”, non lo voglio fare. Ho pensato che come conclusione ci potevano essere dei puntini puntini Ovvero degli spazi vuoti che mi permettano di scrivere altro, perché non ho finito di crescere! Non ho intenzione di fermarmi, ne di mettere una conclusione a questa crescita

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare tutti, il mondo intero, il cosmo. Frequentare questa scuola è stato così bello che mi dispiace aver finito, quasi quasi ricomincio tutto da capo!

Ringrazio i miei compagni di corso, tutti indistintamente, ai quali voglio molto bene, in particolare: **Federica Da Villa** che è diventata una delle mie migliori amiche, socia in un lavoro creativo, confidente essenziale, magnifica creatura. **Eleonora Rocco** con lei ho scambiato molte sedute e ha saputo ascoltarmi tante volte. **Silvia Fabrimi** ha fatto da specchio inconsciamente.

Francesca Finottilei è riuscita a farmi accettare la dote di chiaroveggenza.

Thierry Antonioli con lui comunico con il pensiero.

Mauro Astesana lui ha detto “solo?”.

Ringrazio inoltre lo staff della scuola: Ludovica, Roberto, Satyam, Laura e Franca!!!!